

INTERVISTA



Intervista al
Presidente
Valerio Scanu
*Consorzio Industriale
Provinciale di Sassari*

Presidente Scanu, con le bonifiche in corso nel Sito di Interesse Nazionale di Porto Torres una vasta area geografica sarà disponibile per nuove iniziative di sviluppo economico. Quali sono le aspettative del Consorzio che lei rappresenta, anche in termini di stimolo alle imprese e alle filiere produttive del territorio oltre che per le ricadute occupazionali?

Il completamento delle operazioni di bonifica e decommissioning rappresenta un fattore fondamentale per realizzare un processo di reinustrializzazione. Strutture obsolete e fatiscenti, vecchi serbatoi e impianti abbandonati deturpano il paesaggio e limitano la disponibilità di terreni, in particolare quelli retroportuali, mortificando così le iniziative intraprese a favore dell'attrattività dell'area industriale di Porto Torres.

Con il risanamento ambientale emergeranno le grandi potenzialità finora inespresse di un sito collocato in posizione geografica strategica. Le recenti disposizioni sull'energia prevedono infatti l'arrivo del metano che consentirà una transizione energetica graduale attraverso un allineamento dei costi di imprese e cittadini della Sardegna a quelli della penisola.

Sito di Porto Torres

Il CIPS è impegnato per favorire la nascita di un distretto dell'idrogeno a Porto Torres, ad oggi prospettiva pionieristica, ma che rappresenterà in futuro una componente di interesse e sviluppo.

Quali sono – secondo Lei – le nuove progettualità e infrastrutture più promettenti per il rilancio delle aree interessate dal Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale dell'area di crisi complessa del Polo Industriale di Porto Torres?

Chimica verde, agroindustria, economia circolare e blue economy rappresentano le filiere produttive target per lo sviluppo economico del Nord Ovest della Sardegna.

Ritengo quindi che occorra potenziare gli investimenti sulla chimica verde e attivare tutta la filiera produttiva, compresa quella delle produzioni agricole locali cosiddette no-food.

Come CIPS siamo determinati a favorire la riconversione del porto industriale, oggi quasi totalmente inutilizzato, con enormi potenzialità per la sua estensione e per gli alti fondali che lo rendono tra i più competitivi d'Italia. È una porta sul Mediterraneo capace di ospitare hub internazionali per la logistica e

moderne strutture da destinare alla cantieristica navale e all'economia del mare in genere. Le Zone Economiche Speciali (ZES) garantiranno agevolazioni fiscali e amministrative alle imprese e investimenti strutturali sulle aree portuali e retroportuali.

In tale scenario quali sinergie e collaborazioni vede con Eni Rewind tenuto conto sia della disponibilità delle aree per investitori terzi, sia della progettualità nel settore dei rifiuti, vista la carenza di infrastrutture nell'isola?

Sviluppare partnership con i gruppi industriali rientra nella mission istituzionale del CIPS, orientato verso un'industria differente dal passato, che produce e al contempo garantisce sostenibilità ambientale.

In questo scenario sarà possibile muovere azioni sinergiche anche con Eni Rewind nell'ambito dei servizi ambientali, per esempio con una partnership per la gestione della piattaforma polifunzionale del progetto Nuraghe che è nata per il trattamento di terreni contaminati e può essere destinata a diverse tipologie di rifiuti prodotti in Sardegna che oggi devono essere trasferiti nel continente.

